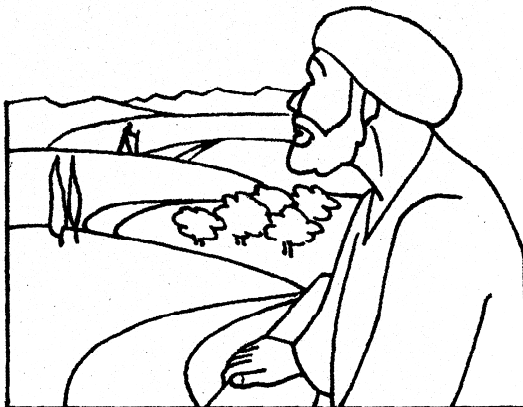


ESSERE COMUNITÀ PER INIZIARE ALLA VITA CRISTIANA



Accoglienza:

Per la liturgia questa è la domenica «della gioia», perché propone la misericordia di Dio Padre verso tutti noi figli, che spesso ci allontaniamo da lui in cerca di libertà e felicità. Siamo qui in tanti ma non confusi: Dio conosce e ama ciascuno in particolare, coi propri doni e limiti. Egli ci chiede di fare festa gli uni con gli altri, anche se non ci conosciamo a fondo. Siamo qui tutti per chiedere l'abbraccio del Padre e per lodare l'amore di Dio, che è più forte di ogni nostra divisione.

Atto penitenziale

C. Tutti nella nostra vita ci siamo allontanati da Dio, molte volte e in tanti modi. Pentiamoci con cuore sincero e chiediamo di poter ricevere ancora una volta il perdono del Padre che Cristo crocifisso ci ha portato.

- Signore, tu ami tutti noi tuoi figli, sempre, nonostante i nostri rifiuti e infedeltà. Signore, pietà! **Signore, pietà!**
- Cristo, con le parabole della misericordia dai speranza a chi è ferito dal peccato. Cristo, pietà! **Cristo, pietà!**
- Signore, tu vuoi rinnovare il mondo con il perdono, l'accoglienza e la fiducia. Signore, pietà! **Signore, pietà!**

C. Signore, tu non godi della morte del peccatore, ma che si converta e viva. Grazie perché sei disposto a riabbracciare ciascuno di noi, tuoi figli peccatori, e ci aiuti a scambiarci reciprocamente il perdono e la stima. Tu sei Dio, e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Dal libro di Giosuè

Gs 5,9a.10-12

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordicesimo del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, azzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio!

Salmo Responsoriale

Salmo 33 (34)

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

Rit.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Rit.

Guardate a lui e sarete raggianti, vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

Rit.

Seconda lettura

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

2Cor 5,17-21

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

*Canto al Vangelo***Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:
Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lode e onore a te, Signore Gesù!*Vangelo** **Dal Vangelo secondo Luca***Lc 15,1-3.11-32*

In quel tempo, si avvicinavano Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

C. Dio, amante della vita, attende il ritorno di ognuno dei suoi figli a casa, anzi li va a cercare ed è pronto a fare festa. Sostenuti dalla certezza del suo amore, presentiamo con fiducia al Padre la nostra preghiera.

L. Preghiamo dicendo: ***Dio di misericordia, ascoltaci!***

- Per la Chiesa: sia davvero la famiglia dei figli di Dio, dove si respirano la passione per il Vangelo e la comunione fraterna. Preghiamo...
- Per chi si è allontanato dalla pratica cristiana: possa incontrare veri testimoni di fede capaci di accompagnare nel ritorno alla comunità cristiana. Preghiamo...
- Per quanti, a causa del peccato, hanno perso la fiducia in se stessi e la bellezza del vivere: la luce di Dio rischiarì la loro coscienza e infonda nuovo coraggio. Preghiamo...
- Per i cristiani: riscoprano il dono del sacramento della riconciliazione per la serenità del cuore, la lotta contro il male e la crescita spirituale. Preghiamo...
- Per tutti gli uomini di buona volontà: esercitino l'accoglienza reciproca e il perdono vicendevole, privilegiando quanto unisce. Preghiamo...
- Per il collegio cardinalizio chiamato ad eleggere un nuovo successore di Pietro: si lasci guidare con docilità dall'azione potente dello Spirito Santo, donando alla Chiesa un pontefice illuminato capace di guidarla con passione e fermezza in questo nostro tempo. Preghiamo....

C. Grazie, o Dio, perché ci hai immessi nella Chiesa, che in ogni eucaristia diventa luogo del perdono e della festa. Tieni sempre viva in noi la fiducia nella tua misericordia, che supera la nostra fragilità. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli..



LETTERA PASTORALE DI ANTONIO MATTIAZZO, VESCOVO DI PADOVA

III. «*Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*» (Mt 4,4) (quarta parte)

Così Gesù ha risposto seccamente a Satana che lo tentò nel deserto proponendogli di trasformare le pietre in pane. Egli non sarebbe stato un Messia pronto sempre a usare il suo potere divino, anche se, a chi aveva ascoltato la sua Parola tutto il giorno ed era sfinito, aveva dato il cibo con il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Il nostro spirito ha fame della Parola di Dio più che non il corpo del cibo. Avviene invece, purtroppo, che al corpo diamo fin troppo cibo mentre lo spirito lo lasciamo denutrito, vuoto e affamato.

Le correnti culturali più diffuse, prescindendo dalla natura della persona e dal suo essenziale riferimento a Dio, hanno indotto una concezione riduttiva della vita e una grave miopia e strabismo dello sguardo per quanto riguarda i bisogni e i desideri fondamentali dell'uomo e della società. Anche la politica, purtroppo, piegandosi alle esigenze di un'economia tesa, soprattutto, al profitto a scapito di fondamentali valori, si è dimostrata incapace di pensare ed elaborare un programma di "*polis*" che risponda alle vere e profonde esigenze e ideali della persona e della società che sono, anzitutto, di ordine spirituale.

I bisogni materiali e del *look* si sono moltiplicati senza misura, indotti, anche, da un uso subdolo degli strumenti del marketing e, dove mancavano le risorse nella corsa verso la soddisfazione dei bisogni e desideri, si è ricorsi a carte di credito e prestiti finanziari per ottenere denaro tanto sul piano individuale che sul piano della gestione delle responsabilità pubbliche. Sul piano etico si è concessa via libera agli istinti e alle tendenze dell'lo dimenticando che, a causa del peccato originale, ha pure tendenze e istinti egoistici, edonistici e aggressivi. Purtroppo, si pagano le conseguenze di questa miope ed errata impostazione della vita personale e sociale.

La Quaresima è tempo propizio, è grazia per ritrovare le profondità della nostra vita, i bisogni fondamentali, gli ideali che elevano.

Abbiamo sete di vero infinito, di verità, di amore, di pace del cuore, di speranza. Meditiamo la Parola di Gesù: «*Quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?*»(Lc 9,25).

Nel giorno in cui digiuniamo, cerchiamo di offrire al nostro spirito l'alimento di cui abbiamo più bisogno. Scegliamo un tempo e un luogo adatto, prendiamo in mano la Sacra Scrittura, leggiamo, meditiamo, preghiamo. Per meditare e assimilare quello che ci dice la Parola di Dio è necessario il silenzio esteriore e, soprattutto, quello interiore, più difficile da conseguire. Cerchiamo di bloccare i pensieri frivoli e inconsistenti. Chiudiamo l'udito a tante voci tumultuose e la bocca a tante chiacchiere, e ascoltiamo Dio che parla nel cuore. Ricordiamo un pensiero profondo di san Giovanni della croce: «*Una parola ha detto il Padre, che è stata il suo Figlio, e questa dice sempre, in eterno silenzio e in silenzio dev'essere ascoltata dall'anima*». E di Meister Eckhart: «*Se Gesù deve parlare nell'anima occorre che essa sia sola e che taccia, se deve intendere parlare Gesù*».

Ascoltiamo Gesù Cristo e la sua Parola di vita eterna. A volte ci troviamo come a camminare nel deserto della vita e del mondo, nel buio o in mezzo ad una giungla. Ma c'è una Luce, è Gesù che ci dice: «*Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita*» (Gv 8,12).

PER LA PREGHIERA IN FAMIGLIA

Perennemente indotti al consumo, per noi oggi discernere l'essenziale non è impresa di poco conto. Ma è indispensabile esercitarsi in quest'arte: ci fa evitare errori madornali, come quello di attaccare il cuore a cose che non valgono ... Per farlo, però, bisogna praticare quotidianamente la sobrietà – uno stile di vita esigente. In questo venerdì, allora, ci proponiamo di digiunare *dagli sprechi per vivere nella sobrietà e aprire il cuore a ciò che davvero è essenziale.*



Pregiera a due cori *(i genitori si alternano ai figli)*

Signore Gesù, quante cose ci capita di buttar via!
Nei sacchi delle immondizie c'è troppo cibo andato a male,
troppo pane ammuffito, troppa frutta e verdura marcite.

Insegnaci ad essere sobri e avveduti,
a non acquistare più di quello che ci serve.

Signore Gesù, quanti vestiti vengono smessi
solamente perché sono fuori moda o un po' sdruciti!
Liberaci dalla schiavitù di vestire firmato,
di cercare capi all'ultimo grido. Donaci la gioia dell'essenzialità.

Signore Gesù, quanti telefonini abbiamo cambiato in questi anni!
E solo per poter sfoggiare il modello più recente,
quello che desta l'invidia di amici e amiche.

Aiutaci a rinnovare il nostro cuore, unica cosa che conta,
e a non concentrarci sui mezzi di cui disponiamo.
Rendici aggiornati nella generosità!

Impegno

Quando la nostra vita è congestionata da troppe cose corriamo un serio pericolo: ci preoccupiamo di ciò che è superfluo e perdiamo di vista l'essenziale. Costruiamo la nostra vita su tante paretine di cartongesso e siamo privi di muri maestri. Ecco perché oggi cercheremo di evitare tutto quello che è superfluo, inutile, non indispensabile.

Famiglia al supermercato

Entriamo al supermercato con la lista della spesa e poi ci accorgiamo di aver riempito il carrello con tante altre cose che non avevamo pensato di acquistare. Ci

hanno tentato i loro colori e le loro forme, loro aspetto appetitoso o la novità che rappresentano ... Abbiamo già tanti maglioni, ma questo com'è bello! Abbiamo il frigo colmo di cibo, ma ci manca questo prodotto appena uscito!

Forse dovremmo saper resistere alla seduzione delle cose perché noi non acquistiamo solo degli oggetti, ma anche le promesse impossibili che essi ci fanno, quasi che la felicità dipendesse da un profumo o da uno yogurt, riuscire nella vita da una maglietta o da un paio di scarpe ...

Invocazioni

Dio della vita e della speranza, noi ci rivolgiamo a te con fiducia. Tu ci inviti a convertirci e a credere alla tua Parola. Per questo ti invochiamo dicendo:

T. O Padre, donaci un cuore nuovo!

– Signore, tu vedi come spesso siamo tentati di comperare tante cose inutili. È come se fossimo convinti che più cose si possiedono, più si è felici. Aiutaci a scoprire la gioia sulle strade della generosità. Preghiamo...

– Signore, tu vedi come spesso cerchiamo di evitare tutto ciò che domanda fatica. È come se fossimo convinti che meno ci si impegna e più si è contenti. Aiutaci a scoprire la gioia di crescere. Preghiamo...

– Signore, tu vedi come spesso cerchiamo di essere al di sopra degli altri e più in vista di tutti. È come se fossimo convinti che solo chi tratta gli altri dall'alto in basso è davvero grande. Aiutaci a scoprire la gioia che si prova nell'aiutare i più piccoli e i più indifesi. Preghiamo...

– Signore, tanti bambini nel mondo soffrono la fame, tante famiglie non hanno neppure una casa. Fa' che li aiutiamo, a prezzo di qualche sacrificio. Preghiamo...

– Signore, sostieni coloro che assistono i malati. Metti nei loro gesti e nelle loro parole tanta delicatezza e comprensione. Preghiamo...

Preghiamo insieme

Signore, quello che ti rende diverso è che tu non cerchi quello che brilla agli occhi degli uomini. Tu non sei di quelli che mettono i tacchi alti per sembrare più grandi, vestiti di lusso per darsi un tono e farsi ammirare. Signore, quello che ti rende diverso è che tu non hai bisogno delle quotazioni di Borsa e di guadagni azionari, tu non sei di quelli che offrono il loro superfluo perché tu doni tutto, tu non sei di quelli che cercano le sfide e i brividi dell'avventura perché la tua sfida consiste nel salvare gli uomini da se stessi e dal male.

Signore, quello che mi rende diverso non è la croce che porto attorno al collo. Ciò che mi rende gradito ai tuoi occhi è l'amore che mostro per quelli che incontro, senza badare alle loro origini, alla loro ricchezza, alla loro vita, al loro passato o al loro presente. Ciò che mi rende diverso è che quando tendo loro la mano è un po' la tua che tendo loro!

La parrocchia di S. Camillo offre questi momenti comunitari per vivere insieme la Quaresima

LITURGIA E PREGHIERA : S. Messe feriali ore 9,00 e 18,00

Riproponiamo le celebrazioni quaresimali del venerdì sera alle ore 20,00 – nell'ora della cena – per un cammino di preghiera comune in questo tempo forte.

Come segno dell'impegno di solidarietà cui siamo chiamati, potremo corrispondere l'importo corrispondente alla cena non consumata in favore di iniziative di carità.

Mercoledì 13 marzo ore 18.30: VIA CRUCIS IN CITTÀ guidata dal Vescovo Antonio.

Stazioni: Piazza Duomo, Palazzo Moroni, Piazza dei Signori, Chiesa dei Servi, Chiesa S. Daniele, Prato della Valle, Basilica del Santo.

Si può partecipare anche solo all'ultima stazione alla Basilica del Santo (verso le 20)

Venerdì 15 marzo ore 18: **Via Crucis** (non c'è la Messa delle 18)

Giovedì 21 marzo, GIORNATA DI SPIRITUALITA', nella Casa Camilliana di Mottinello.

Partenza ore 8,30 – Rientro ore 17,30.

Iscrizioni presso i sacerdoti entro Lunedì 18 marzo.

CATECHESI

Lunedì 11 ore 9.30 in sala P. Mariani del Centro Parrocchiale, gruppo catechesi adulti.

Mercoledì 13 ore 16.30 in sala P. Mariani, 6° incontro del cammino di preghiera.

DIGIUNO E CARITÀ

Astinenza dalle carni il Venerdì.

Domenica 17 marzo GIORNATA DELLA CARITÀ

Queste le destinazioni delle offerte Quaresimali di quest'anno:

Per le Missioni Diocesane: gli impegni sono con le parrocchie

padovane del Kenia, del Brasile, dell'Ecuador e Thailandia

Per le Missioni dei Padri Giuseppini del Murialdo: in particolare per le missioni

in Sierra Leone

Per le Missioni Camilliane: la campagna nutrizionale per i bambini

di alcuni paesi in via di sviluppo (Colombia, Bolivia, Perù, Filippine,

Thailandia, Kenia, Haiti)

Quote di partecipazione:

- Contributo per 1 mese	€ 15,00
- Contributo per 3 mesi	€ 45,00
- Contributo per 6 mesi	€ 90,00
- Contributo per 1 anno	€ 180,00

Domenica 17 marzo, in salone parrocchiale, laboratorio di attività espressive: disegno, fumetto e altro . . . , dalle ore 16 alle ore 18.

Rinnovo del consiglio Pastorale Parrocchiale

Oggi sono esposte le due liste (giovani e adulti) dei candidati (con le loro foto). Sabato 16 e Domenica 17 marzo le votazioni alla fine delle S. Messe festive.